

dominio, apertamente si diedero a far valere i diritti del duca, onde ne sarebbe nato di certo un gravissimo scandalo, se il principe d'Este non si fosse rassegnato a rinunciare spontaneo ad ogni diritto sul ducato di Ferrara, ed a lasciare che se lo godesse il papa in santa pace. Del che ebbe a soffrirne la repubblica non lievi danni, perchè, sia pur detto, quel Clemente ottavo non era uomo da lasciar molta lusinga di buon vicinato.

In questo periodo di tempo una grande modificazione venne dal senato introdotta nel consiglio dei Dieci, per limitarne la sterminata sua autorità, dopo che aveva preso delle sagge misure per limitare anche il potere militare ed ecclesiastico. Noi abbiam visto il consiglio dei Dieci, colla scusa di vegliare e provvedere alla pubblica sicurezza, usurpare a poco a poco l'autorità giudiziaria ed amministrativa, arrivare persino a deporre un doge, a far condannare gli uomini più potenti e più benemeriti, a conchiuder la pace ed a far cessioni di considerevoli provincie senza nemmeno interpellarne le autorità, cui erano particolarmente affidati gli interessi politici dello Stato. Abbiam visto come altre volte siasi tentato di tarpare il potere di questo consiglio, ed abbiam visto pure com'esso, onde riescire più facilmente a metter mano nei varii rami della politica amministrazione, adottare il bel metodo di aggiungere ai membri primitivi del consiglio qualche altro preso dai diversi corpi dello Stato. Quindi come venne stabilito nel 1402, che, in caso d'assenza di alcuno dei Dieci, dovessero i presidenti della garanzia criminale essere loro supplenti, poco piacendo al formidabile consiglio questa specie d'importuna controlleria, dopo una doz-